

«L'Aquila è la Santiago del Centro Italia»

► Si chiuderà domenica con una festa alla Villa Comunale il "Cammino nelle Terre mutate", nei borghi colpiti dal sisma

► Il percorso di due settimane ha toccato Umbria, Lazio e Marche A ruba la guida che è stata realizzata. Taranta: «E' un'opportunità»

Stefano Ardito

Si conclude tra domani e domenica, con una festa a Collebrincioni e una passeggiata in discesa fino al centro dell'Aquila, la terza edizione del Cammino nelle Terre Mutate, il percorso a piedi di due settimane che tocca i borghi e i monti dell'Appennino centrale colpiti dai terremoti degli scorsi anni. Nonostante il clima torrido, circa cinquanta escursionisti arrivati da ogni parte d'Italia sono partiti dal centro di Fabriano il 24 giugno, hanno raggiunto i Monti Sibillini toccando Camerino e Matelica, poi hanno fatto tappa a Visso, Campi e Norcia. Domenica 30, una faticosa salita ha portato la comitiva, cresciuta fino a circa 80 persone, ad affacciarsi sul Pian Grande e poi a raggiungere Castelluccio, ai piedi dei Sibillini. Lunedì, scavalcata Forca di Presta, il gruppo ha raggiunto Arquata del Tronto, per poi proseguire verso Accumoli e Amatrice. Il Cammino è entrato in Abruzzo giovedì, con la salita verso Campotosto e il suo lago. Domenica mattina, dopo le soste a Mascioni e Collebrincioni, è in programma l'arrivo all'Aquila. L'ultimo segnavia bianco-rosso del Cammino è tra la Fontana Luminosa e il Castello. Il Cammino, un magnifico trek attraverso quattro regioni (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo), non è solo un'iniziativa annuale, ma ha iniziato a mettere radici.

La guida, "Il Cammino delle Terre Mutate", pubblicata da Terre di Mezzo, ha venduto 2500 copie in tre mesi, dimostrando

che l'Appennino "mutato" è una meta interessante. La presenza di segnavia e cartelli, e dei posti-tappa necessari, fa sì che il Cammino possa essere percorso anche da singoli o gruppi autonomi. Il percorso, spesso molto caldo in estate, è particolarmente suggestivo nella tarda primavera e nelle prime settimane dell'autunno. Si sono impegnati nella realizzazione i soci di Movimento Tellurico, di Ape Roma e di FederTrek. Per il suo impegno in questo lavoro Peter Lerner, un escursionista di Manchester che vive nella Capitale, è stato nominato "ambasciatore" del Parco Nazionale Gran Sasso-Laga. Anche la sezione Cai di Amatrice ha contribuito a pulire e segnare il percorso tra Arquata del Tronto, Accumoli, Amatrice e Campotosto. Nel suo percorso, il Cammino delle Terre Mutate incrocia altri itinerari importanti come il Grande Anello dei Sibillini, il Sentiero Italia, i Cammini Celestini e il Cammino Naturale dei Parchi.

«L'Aquila si riscopre la Santiago del Centro Italia, un grande crocevia di cammini» commenta Enrico Sgarrella, presidente di Movimento Tellurico e autore della guida pubblicata da Terre di Mezzo. «E' una grande opportunità di sviluppo e rinascita per la nostra città e per tutti i territori che hanno subito lutti e devastazioni a seguito del sisma» aggiunge Fabrizio Taranta, assessore all'Ambiente, che ha firmato un protocollo d'intesa con i promotori del Cammino. Sabato sera, a Collebrincioni, una festa



Il "Cammino tra le terre mutate" attraverso bellezze incomparabili ma anche macerie legate ai vari sismi

paesana accoglierà i camminatori arrivati con una lunga e faticosa tappa da Mascioni, sulle rive del Lago di Campotosto. Domenica, una passeggiata più tranquilla condurrà il gruppo dalle pendici del Gran Sasso alla Villa Comunale, dove l'arrivo è previsto tra le 12.30 e le 13. Nell'ultima parte, attraverso il centro cittadino, il gruppo sarà accompagnato dagli sbandieratori. Chi vuole percorrere solo l'ultima tappa del Cammino può utilizzare il bus gratuito, offerto dall'amministrazione comunale, che partirà da Collemaggio per Collebrincioni alle 8. Per informazioni si può chiamare il 339.2287563, o visitare il sito www.movimentotellurico.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pratiche, nuovo elenco: crollano le somme

LA RICOSTRUZIONE

E' stato pubblicato il 3 luglio il finanziamento dei buoni contributo per la ricostruzione. Come negli elenchi precedenti si tratta di due categorie di finanziamenti: le pratiche regolari definitive ammontano a 2.866.337,15 euro; per contro, le pratiche prive di titolo abilitativo edilizio e/o di documentazione complementare ammontano a 12.953.547,57 euro. Il totale fa 15.819.884 euro. Nell'elenco da integrare figura solo un progetto approvato con la vecchia procedura della filie-

ra. Le altre pratiche fanno riferimento alle schede parametriche due e riguardano prevalentemente le frazioni di Santa Rufina, Roio Poggio, Arischia e Colle di Roio. Soltanto tre le pratiche riguardanti la città dell'Aquila sebbene di importo elevato: circa 5 milioni ciascuna. Nell'elenco definitivo vi sono 19 progetti, alcuni istruiti tramite la vecchia procedura della filiera, altri allo stato di scheda parametrica 1: 5 interventi, invece, riguardano integrazioni al contributo o rettifiche. Nella lista figurano alcuni progetti della periferia e alcuni riguardanti le frazioni di Colle-

fradio, Roio Poggio, San Marco, Paganica, Bagno Piccolo, Arischia e Colle Preturo. Insomma, con il passare del tempo si riduce sempre di più l'ammontare del finanziamento e il numero dei nuovi interventi presentati. Il tiraggio della ricostruzione dunque continua a diminuire. Si tratta di un trend pericoloso che l'amministrazione comunale e l'Ufficio speciale per la ricostruzione stanno tentando di invertire intervenendo con modifiche al cronoprogramma e penalità.

A. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex conceria si trasforma

I LUOGHI SIMBOLO

Sarà affidata ad un'associazione privata la manutenzione del parco delle Acque, ubicato accanto alla fontana delle Novantanove cannelle. La giunta comunale ha stabilito di affidare la gestione del verde pubblico all'associazione cristiana degli artigiani Italiani (Acai) dell'Aquila. È stato il responsabile di tale associazione, Franco Marulli, a proporre al Comune la gestione inviando al settore Ambiente una nota nel maggio scorso. L'intero parco ha una superficie di circa 5220 metri quadrati, acquisito al patrimonio comunale con procedura espropriativa del 2013; con un primo intervento si è proceduto alla pulizia dell'area e alla sistemazione della metà inferiore di circa 2500 metri quadrati che di fatto costituisce l'area oggetto della richiesta. L'associazione, che dovrà accollarsi lo sfalcio dell'erba, propone inoltre anche delle attività da svolgere nel parco delle acque quali per esempio lo scambio di libri gratuito. La delibera fa il paio con quella relativa all'approvazione del documento preliminare alla progettazione per la ristrutturazione dell'ex Conceria parte integrante del Parco delle acque inaugurato nel 2016. Il Comune per l'ex Conceria ha già a disposizione circa un milione stanziato dal Cipe. L'importo delle opere, stimato nel documento preliminare, è di poco meno di 800 mila euro. Il progetto preliminare prevede «il completamento dei lavori di sistemazione del Parco delle acque, in modo da attuare una riorganizzazione dello spazio verde circostante funzionale al pieno recupero dell'edificio e alla valorizzazione

dell'intera area. L'edificio, prima dei rovinosi crolli del 2009, costituiva un'importante testimonianza, forse l'unica ancora leggibile, delle fiorenti attività produttive e artigianali legate all'abbondante presenza di acqua nel Borgo Rivera sin dalla fondazione della città». «L'edificio - è scritto nell'allegato alla delibera - unitamente al Parco che lo circonda, dovrà configurarsi come uno spazio che, attraverso il recupero identitario, sia promotore di relazioni sociali. Un luogo d'incontro

PER L'EDIFICIO ATTIGUO AL PARCO DELLE ACQUE UN PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DA 800 MILA EURO



Il parco delle acque nei pressi delle Novantanove Cannelle

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

aperto, inclusivo e accessibile a un'utenza il più possibile allargata, in grado di ospitare quotidianamente attività culturali e aggregative, rendendo di nuovo il Borgo della Rivera un luogo vissuto e popolato da una comunità che, riscoprendo le sue origini e la sua storia, ritrova se stessa. Il Parco delle acque, inizialmente pensato come semplice sistemazione di un'area verde, dovrà invece essere immaginato da un lato come spazio a supporto delle attività promosse all'interno dell'ex Conceria e dall'altro come spazio evocativo, capace di preservare e comunicare il carattere identitario del luogo. Dovranno essere previsti una zona bar, una cucina e una sala per la piccola ristorazione. Lo spazio esterno potrà essere utilizzato per concerti all'aperto, attività didattiche, esposizioni artistiche, eventi».



A Lampedusa una scultura dell'artista Valter Di Carlo

LA DONAZIONE

Una scultura dell'artista Valter Di Carlo fa bella mostra in Sicilia. L'ex terza linea e vincitore dello scudetto 1994 nelle fila dell'Aquila Rugby, ha realizzato per La Calandra Resort del Vitha Group un monumento in pietra (foto) donato all'isola di Lampedusa. Il titolo dell'opera, posizionata al centro della rotatoria dello stadio vicino al porto, è "Lo spirito vale più del potere". La composizione scultorea ha il suo fulcro in una statua di uomo, realizzata secondo i canoni fisici greci. L'uomo, che rappresenta lo spirito, si erge maestosa nel gesto di una corsa, aiutata dal vento che le cinge le spalle nelle forme di un morbido pannello. A terra ci sono delle forme geometriche sparse che vogliono rappresentare le forze del mondo che opprimono la libertà dello spirito. La statua si muove tra le geometrie e le vince con la forza dello spirito. Di Carlo ha voluto affermare con "Lo spirito vale più del potere" un gesto di libertà contro l'omologazione della mate-

ria che cerca di controllare e sopra lo spirito. Il gruppo scultore è stata realizzata, grazie a un blocco di pietra proveniente da Pa-centro dal peso di 100 quintali, lavorato con tecnica moderna e mista: demolitore, frullino e scalpello. L'opera è stata donata da Marco Reato, aquilano noto patron di Vitha Group, che ha voluto fortemente quest'opera per Lampedusa, una seconda patria per il gruppo Vitha dopo il quartier generale in città. «Ringrazio fortemente l'intraprendenza di Reato» ha detto Di Carlo - l'opera mette in relazione L'Aquila come Lampedusa, accumulati da destini spesso dolorosi. Per gli isolani l'installazione dell'opera è stata una festa. La gente passava e urlava forza Valter e Forza L'Aquila, una grande soddisfazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MONUMENTO IN PIETRA REALIZZATO PER IL RESORT DI VITHA GROUP DELL'AQUILANO MARCO REATO

Cani da ferma provenienti da tutto il mondo

CAMPO FELICE

L'Enci (Ente nazionale della cinofilia italiana) ha definito la Piana di Campo Felice, come «la palestra perfetta» e anche oggi è sotto i riflettori della cinofilia internazionale sia dal punto di vista tecnico che da quello zootecnico e sociale. Sta riscuotendo successo ancora una volta il raduno, "Prova cani da ferma inglesi e continentali" che vede i partecipanti provenienti da tutto il mondo. In primo piano i Pointer e Setter, razze hanno l'attitudine a segnalare il selvatico immobilizzandosi una volta avvertite la presenza. «È una grande festa - ha detto il presidente provinciale dell'Enci Fausto Cavalieri - perché da noi non esiste la caccia». Fino a domenica, ultimo giorno della kermesse, si contano 4mila presenze, tra partecipanti, accompagnatori e numerosi spettatori. Un'iniziativa che è anche un modo per fare turismo nel periodo estivo. Oggi alle 10 prova "da ferma continentali" e alle 15 quella riservata agli "inglesi (Setter e Pointer). Domani dalle 10, diverse manifestazioni, tra le quali alle 14 il "test morfocaratteriale al pastore abruzzese maremmano", alle 15 altre prove per i cani da ferma e alle 15 il "Top Show continentali" con il raduno dedicato alle razze il Bracco italiano, lo Spinone italiano ed Espagneul Breton. Domenica la kermesse vede due eventi alle 10 e alle 14.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA